

**Per chi non lavora
La Regione rincorre
M5S: ai giovani reddito
mancia da 700 euro**

A una manciata di mesi dalle elezioni - e forse il timing dell'operazione non è del tutto casuale - il vicepresidente della Regione Lazio, Massimiliano Smeriglio, ha deciso di varare il "reddito di inclusione formativa". Si tratta, come lui stesso ha spiegato, di un vero e proprio «reddito di cittadinanza» - tanto amato dal M5S - che verrà distribuito ai giovani «neet», acronimo che indica chi è disoccupato, non frequenta l'università né un corso di formazione.
all'interno

E la Regione rincorre M5S, reddito ai giovani: 700 euro di mancia per il tempo libero

**A BENEFICIARNE
5 MILA "NEET"
TRA I 18 E I 29 ANNI:
CHE NON STUDIANO
E NON HANNO
UN'OCCUPAZIONE**

IL CASO

Là dove neanche i Cinquestelle capitolini si sono spinti fino in fondo - al di là di qualche documento senza alcun valore pratico - si incunea ora il vicepresidente della Regione Lazio, Massimiliano Smeriglio. A una manciata di mesi dalle elezioni - e forse il *timing* dell'operazione non è del tutto casuale - l'ex politico di Rifondazione oggi trasmigrato in Mdp, ha deciso di varare il "reddito di inclusione formativa". Si tratta, come lui stesso ha spiegato, di un vero e proprio «reddito di cittadinanza» per i giovani «neet», acronimo che indica chi è disoccupato, non frequenta l'università né un corso di formazione o di aggiornamento. Fenotipo piuttosto dif-

fuso in certi centri sociali che il vicepresidente della Regione è abituato frequentare, tanto che viene da chiedersi se, per questa trovata, abbia avuto l'ispirazione in un contesto di questo tipo.

I COSTI

Dalle casse della Pisana i contributi per i giovani senza occupazione e senza formazione, partiranno a settembre. «Inizieremo con 5mila ragazzi "neet" dai 18 ai 29 anni - ha annunciato ieri Smeriglio intervistato dall'agenzia Dire - a cui daremo circa 6-700 euro al mese, derivanti da fondi sociali europei, per un anno».

Metà di questi 700 euro arriveranno nei portafogli dei ragazzi selezionati in forma diretta. L'altra metà, ha detto il numero due della Regione, verrà impiegata per «il "consumo" culturale. Per un anno, questi ragazzi dovranno quindi "lavorare" al loro potenziamento culturale e sociale».

In cosa si traduce questo «lavoro»? Fare viaggi, uscire, an-

dare al cinema. Tanto i soldi arrivano da fondi europei, transitati per la Regione. «Questa sarà la nostra sperimentazione di reddito di cittadinanza», ha detto Smeriglio. Che ha accennato anche alle «molte altre misure messe in campo», a suo dire, dalla Regione per i giovani. Resta da capire quali siano i risultati ottenuti con questi provvedimenti se, dopo quattro anni passati ad occuparsi per conto della Regione proprio di «Formazione, Ricerca, Scuola e Università», come recitano le deleghe del vicepresidente, oggi, a pochi mesi dalle elezioni, è necessario varare un «reddito di cittadinanza» per aiutare i ragazzi che nel mondo del lavoro non sono ancora riusciti a mettere piede.

L. De Cic.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

